Quotidiano
11-11-2026
Pagina 29
Foglio 1

IL GIORNO
MILANO METROPOLI

Diffusione: 7.169

www.ecostampa.it

MILANO, ALL'ELFO PUCCINI

Un marito ideale? Meglio fuggire L'ironia di Wilde per Bruni e Frongia

MILANO

Conoscere la verità. Conoscere noi stessi. Impresa titanica. Però una cosa è certa: se qualcuno sembra tanto perfettino, meglio fuggire dalla parte opposta. Oppure riderci su. Magari in compagnia di Oscar Wilde, sempre feroce nello scoperchiare convenzioni e ipocrisie sociali. Invecchia bene lo scrittore irlandese. Nella parola e nei pensieri. Ne sono consapevoli all'Elfo Puccini, dove ormai da parecchie stagioni ne indagano l'opera, in stretto (strettissimo) dialogo con il pubblico.

Da non perdere allora 'Un marito ideale', da domani in prima nazionale in Sala Shakespeare. Non un dettaglio. Se si pensa che lo spettacolo rimarrà in replica fino al 6 gennaio. Due mesi di tenitura è qualcosa d'altri tempi. Qui per una coproduzione Elfo e Lac di Lugano. Con Francesco Frongia e Ferdinando Bruni a firmare insieme la regia. Dove si torna a raccontare l'ascesa politica dello stimatissimo Sir Robert Chiltern. Non sembrano esserci limiti alla sua carriera. Fino a quando Mrs Cheveley non cerca di ricattarlo per un errore di gioventù. Da qui un delirio. Di equivoci e di complotti. A cui forse riuscirà a dar pace l'amico Lord Goring, alter ego dandy dell'autore.

«Il lavoro mette al centro della scena uno dei temi più cari a Wilde – sottolineano i due registi –: la doppiezza e l'ambiguità dell'essere umano. Una commedia morale, ideale per il tempo in cui viviamo. Che in questa difficoltà nel definire la verità, condivide un pensiero decisivo nella vita dello stesso Wilde, che nel 1895 portò al debutto 'Un marito ideale' e 'L'importanza di essere Ernesto', scegliendo nello stesso anno di difendere la propria libertà affrontando tre processi. Una scelta che lo porterà poi ai lavori forzati».

Quando si parla di coraggio. E di militanza. Appuntamento in corso Buenos Aires. Accolti in una cornice scenica doppia, che guarda agli anni venti e poi all'art déco. In una linearità di bianchi e di neri. Interrotta da alcuni tocchi festosi. Il resto è nelle mani del cast: Giulia Amato, Carolina Cametti, Angelo Di Figlia, Massimo Bernardo Dolci, Giuseppe Lanino, Ciro Masella, Ginestra Paladino e Alma Poli.

DIEGO VINCENTI



↑ Giuseppe Lanino e Carolina Cametti



Una traversata nella Storia Approdo al cinema

Alex Bellini, quell'impresa vale un film «L'uomo non ha confini: parola di AI»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006166-IT0027

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE